Mercoledì 20 Dicembre 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 302.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 pei gli altri . . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LA RIFORMA AGRARIA (1)

Se a Montecitorio si diede termine jeri alle discussioni sul bilancio del Ministero d'agricoltura, anche la Società degli Agricoltori italiani che ha sede a Roma, nell'ultima sua adunanza discusse a lungo intorno la *riforma agraria* proposta dall'on. Maggiorino Ferraris.

Dell'idee che informano questa *riforma*, demmo un cenno altra volta, ed oggi ci piace constatare come esse meritarono il plauso della suddetta Società, la quale approvò una mozione dell'on. ed illustre Luigi Luzzatti, per cui ad una Commissione sarebbe affidato l'incarico di curarne la pratica applicazione e di studiare i problemi di Credito fondiario nello scopo del miglioramento delle terre e della trasformazione delle colture.

E siccome l'opuscolo del Maggiorino Ferraris fu largamente diffuso in tutta Italia (la copia che l'egregio uomo ci favorì è del decimo migliajo della seconda edizione), speriamo che questa volta si vorrà pensare sul serio all'agricoltura, a questa massima fonte della ricchezza nazionale.

Maggiorino Ferraris è entusiasta delle sue proposte, e chiude il dotto opuscolo con questa perorazione nobilissima:

« Quarant'anni di unità nazionale non hanno data alla patria nostra la prosperità necessaria al benessere delle sue popolazioni, all'incremento della sua cultura, al posto suo fra le grandi nazioni d'Europa. Alla nuova Italia è mancato finora il concetto chiaro e preciso di una *Politica di lavoro*, attiva e costante, che rinsaldando le piccole fortune, consolidi il progresso morale ed economico, la pace sociale e la grandezza politica del paese. E' mancata sopratutto una *Politica agraria* che, coordinando all'azione dello Stato le energie economiche individuali, sorregga l'infinita miriade di piccoli e medii agricoltori nella crisi che la proprietà attraversa a causa delle spese e delle imposte crescenti e della evoluzione mondiale dell'economia rurale dei popoli moderni. Abbandonati a sè stessi, gli agricoltori soffrono, lottano e cadono ignorati, quasi vittime del fato, nell'impari battaglia della vita economica odierna. Divisi, sono deboli e vinti: uniti, saranno forti e vincitori.

« Agricoltori italiani, uniamoci!

« Nel nome della corporazione agraria è sorta, da un angolo all'altro d'Europa, una nuova forza, quasi una nuova fede. I suoi grandi risultati, i suoi benefici effetti morali e materiali, rifulgono ogni giorno di più: Governi e Parlamenti di paesi ben più ricchi e più industriali del nostro, informano alla politica agraria il loro programma economico. L'Italia agricola è rimasta invece negletta, dimenticata, e la politica italiana non ha ricordato che tutto è povero dove l'agricoltura è povera. *Pauvre paysan, pauvre royaume: pauvre royaume, pauvre Roi!*

« Da più anni, in Parlamento e fuori, ho invocato, con indomita fede, una politica agraria geniale e riformatrice, suggerita da lunghi anni di studi e di indagini sull'azione economica dei grandi Stati d'Europa. Vissuto tra gli agricoltori delle valli natìe, dalle sofferenze e dalle oneste loro fatiche, ho tratto largo tesoro di insegnamenti, di affetti e di pratiche esperienze. Altri, contrapponga idee e sistemi migliori e li accoglieremo con lieto animo. Ma si esca dal nulla: e si inizii un piano sistematico, serio ed efficace, che costituisca un programma agrario nazionale. Se la grande famiglia degli agricoltori italiani, stretta dalla solidarietà del dolore, saprà concorde elevare la sua voce, essa diventerà irresistibile. In allora lo Stato italiano più non tarderà a rivolgere l'azione sua verso coloro che, umili ed oscuri, lavorano nei campi alla ricostituzione economica della patria ».

(1) *La Riforma Agraria* di Maggiorino Ferraris venne testè pubblicata in una seconda edizione. Prezzo cent. 20 presso i principali librai e le Stazioni ferroviarie. In Roma presso la « Nuova Antologia ».

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 19.

Presiede il Presidente SARACCO.

Si discute e si approva il disegno di legge riguardante la convenzione con la Società anonima commerciale italiana del Benadir (Somalia italiana) per concessione della gestione delle città e territori del Benadir e rispettivo Hinterland.

Camera dei Deputati.

Sedute del 19.

Presiede il Presidente COLOMBO.

Antimeridiana.

Si riprende la discussione del Bilancio di agricoltura, industria e comm., e si approvano i capitoli fino al 72.

Pomeridiana.

Presiede il Presidente COLOMBO.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si riprende la discussione del Bilancio di agricoltura e si approvano i susseguenti capitoli fino all'80.

Barzilai, al cap. 81, afferma che ai danni del commercio vinario italiano, si sono violati i patti del trattato di commercio coll'Austria e invoca una dichiarazione che sarà fatto rispettare il diritto italiano.

Salandra, ministro, conferma che il governo austriaco ha intenzione di crescere il dazio sui vini di marsala, e dice che ciò costituirebbe una violazione del nostro diritto.

Barzilai ringrazia.

Rispondendo a Schiratti che aveva rilevato il modo imperfetto con cui funziona il servizio dei pesi e misure, l'on. Ministro prende impegno di presentare un apposito disegno di legge.

Si approvano quindi i rimanenti capitoli del bilancio d'agricoltura, che viene votato a scrutinio con 169 voti favorevoli e 58 contrari.

Su proposta di *Spirito*, approvasi che la Camera prenda vacanza fino al 31 gennaio.

DA TORINO.

Il Conte Giulio Priuli.

Torino, 17 dicembre 1899.

Ieri, con la data, « Venerdì sera » ricevevo i saluti del Conte Giulio Priuli, con lettera diretta a mio figlio, forse l'ultima da lui scritta; ed oggi la Gazzetta porta il suo nome nel necrologio.

Lo vidi la prima volta, baldo e aitante capitano di cavalleria, in Mercatovecchio, nel 1866, quando venne al seguito del Re Vittorio Emanuele.

Ciao, Giulio! ciao Giulio! e strette di mano, e cordiali abbracci in quei giorni di santo entusiasmo e d'incancellabile memoria.

Tutti lo conoscevano, e per tutti egli aveva una parola, un sorriso, un saluto franco, cordiale, sincero, d'uomo soddisfatto, raggiante di quella compiacenza che gli brillava sul viso, ogni volta che gli accadeva d'incontrare un friulano, ogni volta che poteva parlare del suo Friuli, che tanto amava.

Un mese fa lo incontrai in Via Roma e « sono stato in Friuli sa! » mi diceva. « Io devo andarci tutti gli anni ».

Povero Colonnello Priuli! Tu non vedrai più i vecchi e cari amici; non vedrai più la tua Udine, nè i colli ridenti di Pagnacco, d'Oleis, di Rosazzo, dai quali pareva traessi nuove forze, nuovi affetti per la piccola patria, dalla quale soltanto eri unito alla grande.

Ma quanti ti conobbero serberanno dolce e cara la tua memoria, perchè fosti sopratutto buono di quella bontà che si rivela sul volto, desta la simpatia e lega gli spiriti. *G. Battistoni.*

DA GORIZIA.

19 dicembre.

Teatro di Società. — Alla serata del l'esilarante Benini, jeri, si constatò finalmente un teatro affollato. L'egregio artista fu fatto segno di lusinghiere dimostrazioni d'affetto e di stima, ed i caldi applausi e direi quasi l'ovazione onde fu salutato, gli dimostrarono l'alto concetto in che lo si ha qui in Gorizia. Gli venne regalata una bella corona di alloro con nastro bleu e bacche dorate.

Boycottaggio. — A Cervignano un pistore friulano cedeva il suo esercizio ad un fornaio sloveno. Tutti gli avventori scapparono e nessuno vuole fare acquisto di pane da uno... *calado de Plava.*

Per ustioni. — Nel pomeriggio di jeri la bambina di 18 mesi Orsolina Knez, abitante Rione Castello II, abbandonata dalla nonna sopra il focolaio, s'avvicinava tosto alle fiamme e si ebbe parecchie ustioni, per le quali dovette essere trasportata all'ospitale.

Beneficenza muliebre. Le nostre brave signore, amiche della Lega, hanno preparato tutto per l'albero di Natale che da tanti anni si allestisce pro bambini poveri frequentanti gli Asili della Lega Nazionale. Ogni anno è una gara, una fioritura della carità muliebre, da parte di quelle signore che lavorano oltre un mese al Gabinetto di lettura per preparare vestiti, calze, polsetti, biancherie che in uno ai dolci, si distribuiscono a fanciulletti poveri.

Piffero di montagna. — Giorni fa un tale, a nome Toso, presentavasi all'ufficio comunale di Terzo pretendendo con arroganza un sussidio. Il podestà di Terzo, l'egregio signor Antonio Milocco, aveva spinto fuori della porta il prepotente Toso. Questi produsse accusa al Milocco per lesioni. Al dibattimento che si tenne al giudizio distrettuale di Cervignano, il giudice, invece di condannare il Milocco, appioppò 5 giorni d'arresto al Toso perchè risultava infondata, la sua accusa, donde appunto lo si condannò per calunnia.

Il Toso è una ex guardia di p. s. in pensione e che prese parte principale nell'accusare il dott. Codermatz per i fatti di Terzo.

Spettacoli futuri — La direzione del nostro teatro di Società sta trattando con una impresa d'opera, la quale, per la quaresima, offre nullameno che *Sansone e Dalila* capolavoro di Saint-Saëns, ed *Andrea Chenièr* del Giordano.

Se le trattative approderanno, ci si prepara una stagione di grande e fino godimento.

Un memoriale sul commercio

dei vini italiani in Austria.

E' pervenuto alla Consulta il Memoriale, presentato al console generale italiano a Trieste, Lamberterghi, da 38 ditte italiane di quella città interessate nel commercio dei vini.

—

Secondo questo memoriale, il provvedimento interno, riguardante i vini, emanato testè dal Governo austriaco, viola le clausole del trattato italo-austriaco.

Infatti — dice il memoriale — la nuova ordinanza, che impone la sopratassa sui vini di gradazione superiore ai 15 o indistintamente, colpisce anche il marsala, e, nel marsala, ancora quei 4000 quintali di questo vino, delle qualità fino di 18.o che, a tenore del trattato di commercio, possono importarsi ogni anno col dazio di favore.

Chamberlain a Dublino.

Dublino, 19. All'Università di Dublino, il Collegio della Trinità conferì a Chamberlain il titolo di dottore onorario in diritto. Gli studenti uscirono per le vie con bandiere inglesi cantando canzoni patriottiche. La polizia temendo un conflitto coi nazionalisti si è impadronita delle bandiere. Un gruppo di 150 studenti avente la bandiera inglese attaccò Mansionhouse togliendone la bandiera verde della città, stracciandola e maltrattandone gli uscieri.

Gli studenti si recarono poscia sotto le finestre del palazzo ove alloggiava Chamberlain. Il ministro comparve alla finestra ed arringò gli studenti. Rammentò i disastri dell'India e di Crimea. Disse di dubitare che la nazione intera sorgerà, ora come fece allora.

Un discorso del ministro Goschen.

Londra, 19. — Il ministro della marina, Goschen, pronunziò un discorso, insistendo sulla necessità di mantenere la marina dello Stato in completo armamento. Vorrebbe senza essere allarmista, che tutte le navi fossero completamente e propriamente equipaggiate. Dobbiamo considerare — concluse il ministro — non soltanto gli avvenimenti nel Sud-Africa, ma guardare anche intorno a noi.

La mobilitazione della flotta inglese

e anche dell'italiana?

Roma, 19. Stasera si affermava, per notizie private venute da Londra che verrà ordinata la mobilitazione dell'intera flotta inglese, accennata già alquanto nebulosamente nel discorso del ministro Goschen.

A Montecitorio i bene informati pretendono che succederà presto la mobilitazione della flotta italiana.

Questa seconda notizia va messa in quarantena.

La lingua italiana nei congressi medici.

Il ministro Baccelli avendo insistito nel modo più fermo affinchè la lingua italiana sia riconosciuta dal congresso internazionale medico che si terrà a Parigi nel 1900, il presidente del congresso stesso dott. Lannelongue ha dato piena assicurazione al dottor Mariania inviato costà a tale uopo da Baccelli, che l'assemblea generale del congresso proclamerà la lingua italiana una delle lingue ufficiali in tutti i futuri congressi medici.

Lo sconto alla Banca di Germania.

Berlino, 19. La Banca dell'Impero ha elevato lo sconto al 7 per cento.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 65

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

— Vedendovi, disse ella, io sono stata colpita dal vostro sguardo. Non ne ho veduto alcuno così radioso, così aperto e brillante. Ah, sì, voi siete giovane e felice! Siatelo sempre! Io amerei di continuar a discorrere ancora con voi, perchè mi sembra che ciò mi farebbe del bene. Ma non voglio mostrarmi egoista. Farò chiamar l'intendente che vi guiderà entro il Castello.

Suonò. Io restai silenziosa, non osando esprimere quel che sentiva per lei.

Quella donna mi imponeva e mi dominava stranamente.

Io seguii l'intendente che ella aveva chiamato, e noi percorremmo i lunghi corridoj, le stanze antiche dalle alte tappezzerie a figure, ammobiliate con letti a colonne e con fregi scolpiti, il cui aspetto era veramente solenne; poscia la galleria dei quadri, dove i ritratti dei Rothenfels tenevano un bello e largo posto; indi la biblioteca, contenente una splendida collezione di libri rari, di manoscritti preziosi di tutte le epoche, la più parte miniati con quella pazienza, quella ricchezza e quella perfezione minuziosa, per le quali, bisogna ben dirlo, la Germania tiene il primo posto.

Tutto ciò mi rapiva, ma il salotto della musica, di cui mi aveva parlato la contessa, mi rapiva ancora di più.

Ivi si trovavano riuniti gli istrumenti conosciuti nel mondo intero, dall'epoca degli Assiri, dei Greci e dei Romani, fino ai nostri giorni.

Si vedevano le lire, le cetere, dei triangoli a lato a degli organi, dei violoncelli, degli stradivarius, dei flauti e dei pianoforti i più perfezionati.

Gli istrumenti di musica di cui si servono i popoli selvaggi, ed ancor quelli della China, dell'India, e del regno di Siam; infine tutto ciò che poteva riferirsi all'arte musicale, era collezionato con cura singolare.

Dopo aver guardato a lungo quella raccolta così preziosa, dissi all'intendente.

— E' forse il Conte che ha posto in ordine tutto ciò?

— Oh, no, mia fräulein; questa collezione si è fatta col tempo. Risale a parecchie generazioni, ed è considerata come unica nel suo genere. Nella famiglia del signor Conte, sono stati sempre amanti appassionati della musica.

Poscia egli mi raccontò alcune leggende che si riferivano a quel gusto così pronunciato dei Rothenfels, quando si venne a chiamarlo.

Egli uscì scusandosi, ed io rimasi sola in quel Museo così originale.

Io esaminai di nuovo un corno di caccia che avrebbe dovuto esser portato ad uno degli antenati del conte, dal diavolo in persona, a seconda di quel che mi aveva detto la mia guida, quando udj, proveniente da una stanza vicina, il suono di un violino.

Suonavasi precisamente una melodia che io sapeva a memoria, avendola tanto spesso sentita ad Elberthal.

Tesi l'orecchio, in preda all'emozione: mi sembrava riconoscere il modo così delicato e pieno di sentimento con cui Arnold la sapeva rendere; ma vi era tuttavia un po' di incertezza nella maniera di eseguirla.

Io non sapeva che cosa pensare, e non potendo resistere al mio primo impulso, aprii la porta che doveva essere quella dell'appartamento da cui partivano i suoni.

Difatti, in mezzo ad una camera abbastanza grande e poco ammobigliata, un garzoncello era intento a suonare il violino.

Assorto nella musica, egli non mi aveva punto udita entrare e mi volgeva il dorso.

Io potei esaminarlo, ma passato un istante lo riconobbi, mentre il mio cuore batteva precipitosamente.

Le sue ricche vesti di velluto e di seta, la persona ingrandita, i suoi bei capegli pettinati con tutta cura, non mi trattennero dal dire:

— È Sigismondo, è il figlio di Arnold!..

Sì, era proprio lui; i suoi begli occhi profondi che parevano immersi in un sogno, la gravità precoce della sua fisonomia, io li ritrovava ancora più accentuati di un tempo!...

Mentre io mi avanzava verso di lui, egli volse addietro il capo per vedere chi entrasse, e mi riconobbe bentosto.

Allora, deponendo con precipitazione il suo istrumento, mi corse incontro, e prendendomi ambo le mani, sclamò:

— Fräulein May, fräulein May, siete dunque voi!

Io lo presi fra le mie braccia e lo baciai in volto replicatamente, mentre la emozione in cui egli era in preda lo rese tremante.

Con una voce ripiena di lagrime egli mi disse:

— E mio padre? Avete voi veduto mio padre?

— Sì, il mio Sigismondo, l'ho veduto or son due giorni.

— E come stava egli?

— Sempre lo stesso: la delicatezza, la bontà, il coraggio e l'onoratezza personificati.

— Oh, questo lo so, ma non è ciò che voglio dire. Credete voi ch'egli desideri sempre come una volta il mio ritorno..? Io non penso che a ciò, io, ma, e lui?

— Ascoltate quello che sto per dirvi, Sigismondo. Non solamente vostro padre pensa continuamente a voi, e vi ama come sempre, ma di più egli avrà bentosto vicino a lui qualcuno con cui potrà parlare incessantemente di voi e confortare il suo cuore tutto ripieno del figliol suo beneamato.

— E chi sarà questo qualcuno? Io non comprendo.

— Ciò vuol dire, caro fanciullo, che io diverrò fra qualche tempo la compagna di vostro padre, e così saremo in due ad amarvi.

— Ah, davvero? sclamò egli, con aria più di stupore che di soddisfazione, e perfino con una certa inquietudine.

— Ebbene! voi non sembrate troppo contento di questa nuova. Tuttavia, Sigismondo, io sarò per voi la madre la più affezionata, e voi lo vedrete bene!

— Sì, sì, lo credo...

— Ma che cosa avete voi? Non abbiate timore di dirmi la cagione che vi rende inquieto.

— Gli è che io temo che mio padre, essendo vicino a voi, mi trascuri un po', e ciò sarebbe per me un gran colpo, poichè io non penso che al giorno in cui avrò diciotto anni, e potrò infine fare la mia scelta. Io mi sentirò tanto felice andandomi a gettare tra le sue braccia!...

— Ed egli lo sarà del pari, se non più ancora, accogliendovi. Non abbiate dunque alcun timore a questo riguardo, ve ne supplico. Ma voi non mi avete ancora detto come io vi trovi qui, in questo Castello. Abitate voi qui?

— Sì, sono presso mio zio, il conte Bruno di Rothenfels.

— Vostro zio! ripetei io in preda all'emozione, ma non volendo tuttavia lasciarlo scorgere. Si mostra egli buono con voi? E vostra zia, l'amate voi?

— Sì, essi sono assai buoni con me tutti e due e non pensano che a recarmi piacere. Ma quel che io amo più, è di suonare il violino come mio padre, oppure di parlare di lui col vecchio Brucken, che l'ha allevato. Faccio anche delle passeggiate a cavallo con mio zio, poscia mi pongo al lavoro. Più tardi andrò all'Università di Heidelberg, o forse in Inghilterra.

— E voi siete soddisfatto di vivere così?

— Bisogna bene che lo sia! Ma c'è una cosa che mi reca altrettanto dispiacere quanto ne provo per essere diviso dal padre, ed è di non sentir mai a parlare di lui! Mio zio e mia zia non vogliono spiegarmi il perchè io mi trovi qui, e il perchè egli non si porti mai a vedere di me!

(Continua).

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Noterelle varie. — *19 dicembre.* (*B*). — Sembrerebbemi opportuno che il Circolo Agrario Cooperativo, a mezzo della spett. Associazione Agraria Friulana, facesse tenere alcune conferenze sui lavori primaverili ed ultimi invernali.

— Vedo che in parecchie località si sta ormai studiando l'argomento per la formazione di consorzi per gli spari contro la grandine. Non potrebbe anche in questo, il Circolo, farsi promotore con conferenze in proposito?

— Questa sera la luce elettrica lascia molto a desiderare. Si dice che ciò dipenda dall'essersi in questi giorni collocate molte lampade. Io ritengo però che con la forza d'acqua di San Foca, si potrebbe mantenere una bella illuminazione.

— Pienona, domenica, al Cojazzi. Questa sera, penultima recita, con una brillante commedia (premiata) del nostro concittadino signor Antonio Brusadini. Domani, ultima recita; poi la Compagnia si recherà a Pinerolo. Auguro che la Compagnia fratelli Marchetti faccia anche colà buoni affari, come si merita, per gli ottimi elementi di cui è composta.

— Ebbi occasione di vedere un bellissimo lavoro, di pazienza, in cartonaggio. Rappresenta il ponte di Rialto con i suoi accessori. Fu eseguito dal sig. Giovanni Padovan. Bravo!

Tricesimo.

Un ubbriaco energumeno. — Venne arrestato tal Bortolomeo Tami fu Giovanni d'anni 25 da Ara perchè nella notte del 17 corr. in Tricesimo, essendo ubbriaco, ebbe a percuotere con pugni e con un sasso certo Giov. Battista Cella fu Giovanni, causandogli lesioni alla testa, interessanti soltanto lo stato cutaneo, ma giudicate non tanto lievi.

Il Tami nel mentre veniva tratto in arresto dai carabinieri opponendo resistenza ebbe ad occasionare al carabiniere Vittorio Brunello con un colpo di sasso una contusione al zigoma sinistro.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 12 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	759.0	758.7	758.7	757.0
Umido relativo	69	60	60	—
Stato del cielo	ser.	ser.	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	10. SE	15. S	15. S	15. SE
Term. centig.	3.5	5.2	3.2	0.6

19	Temperatura	massima	5.9
		minima	1.2
		minima all'aperto	0.9
20	Temperatura	minima	— 0.1
		minima all'aperto	— 0.7

Venti da freschi a forti intorno Levante; cielo nuvoloso o coperto con pioggie o nevicate; mare Tirreno agitato.

Morte improvvisa.

Stamane in una camera da letto dell'osteria «Alle Nuvole» in via Pracchiuso n. 3 fu trovato il cadavere di Gerardo Richieri fu Angelo d'anni 57 da Rovigo, usciere addetto alla Pretura del II Mandamento. Il Richieri è morto durante la notte per emorraggia cerebrale.

Egli venne altra volta colpito da paralisi parziale circa cinque mesi fa; da pochi giorni era qui venuto da Monselice.

Corso delle monete.

Austria	223.25	Germania	124.90
Romania	102.25	Napoleoni	21.37
Sterl. Inglesi	27.05.		

In servizio del pubblico.

La Direzione del tram Udine-San Daniele informa che, cessando col 31 corrente la ditta Pico e Zavagna di esercire l'Agenzia alla fermata della Rete Adriatica, a datare dal 1 gennaio il servizio stesso sarà disimpegnato da apposito Agente della Amministrazione del tram.

Durante le ore d'ufficio il nostro incaricato si troverà in permanenza alla Stazione di scambio presso lo Scalo ferroviario, ove il pubblico potrà presentarsi, per la spedizione delle merci, anche senza le lettere di porto relative, la cui compilazione sarà curata dall'Agente stesso.

Comunicato.

La Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele con sua circolare 15 dicembre 1899 relativa al servizio merci presso la fermata della Rete Adriatica, comunicava quanto appresso:

«*P. T. — Ci pregiamo informare la* «*S. V. che cessando col 31 corrente la* «*ditta Pico e Zavagna di esercire la* «*nostra Agenzia ecc. ecc.*»

Siccome il modo col quale vien data tale comunicazione è poco corretto nella forma, crediamo opportuno far noto che la circolare doveva invece dire così:

«*P. T. — Ci pregiamo informare la* «*S. V. che con nostra 3 agosto c. a.* «*N. 365 avendo accettato la rinuncia* «*dataci con lettera 31 luglio c. a. dalla* «*Ditta Pico e Zavagna di esercire la* «*nostra Agenzia ecc. ecc.*»

Tanto per la esattezza.

Udine, 19 dicembre 1899.

Pico e Zavagna.

Per l'albero di Natale.

Offerte fatte al Patronato Scuola e famiglia per l'Albero di Natale.

V.a lista

Offerte precedenti L. 546.08.

Contessa Cecconi Florio l. 20, Sig. Chiop 5, cont. Gropplero 5, Vittorio Beltrame 2, Croce Angelo 2, Bonini fam. 2, dott. Valentino Baldissera 2, cav. avv. Antonio Measso 2, Signor Nimis Lot 3, Sig. Basutti 3, Leonardo Canciani 2, Alessi Ernesto 1, Famiglia Hocke 1, Badino Giuditta 1, Elisa Marchesi 1, Emma Molin Pradel 1, Angiolina Zeneroni 1, Maria Selz 1, Laura Barbini 1, Colli Caterina 1, Enrica Canada 1, Giuseppina Boldrin 1, Finelli Silvio 1, Forlani Giacomo 1, N. N. 1. Paolina Pesante 1, Luigi Amadio 1, Valentino Brisighelli 1, Luigia Franz 1, N. N. 1, N. N. 1,40, Lucia M. 1, Fanni L. 1, Cecutti don Antonio 1, Mattioni Vincenzo 1, Marinato V. 1, Famiglia Morpurgo 1, Anderloni Giovanni 1, Alliando Mario 1, Sbuelz Anna 1, Raiser fam. 1, Petruzzi Cecilia 1, Valentinis Angelo e fam. 1, de Toni 1, Rubic fam. 1, Zampichiatti Agostino lire 0.20.

Totale L. 628.68

Oggetti.

Luigi Spezzotti 12 paia mutande a maglia, 24 paia calze, Pietro Luporini metri 12 flanella di cotone, Ditta Maddalena Coccolo 6 paia mutande a maglia, Arturo Milani parecchi scampoli stoffa di cotone, Tellini e della Martina m. 36 stoffa di cotone, Carlo Nigg. 8 scampoli stoffa di cotone, N. 12, fazzoletti di tulle, G. Tam N. 13 scampoli stoffa di cotone, Società La Formica N. 100 oggetti di vestiario e 2 dozzine fazzoletti.

Per Mons. Antivari.

Ieri nel Seminario arcivescovile si rese solenne omaggio alla memoria di Mons. Pietro Antivari che ne fu per tanti anni il Rettore.

La sacra funzione fu differita onde potesse parteciparvi l'Arcivescovo Zamburlini che prima si trovava in visita pastorale.

Nel mezzo della chiesa s'eleva il catafalco della parrocchia di Tarcento; tutti gli altari a lutto, bruni arazzi pendono dalle colonne; tutto è abbrunato. Sui muri corone di sempreverdi e motti delle sacre scritture. Sopra la porta della chiesa una epigrafe in latino.

Il discorso del canonico prof. Marcuzzi fu stupendo; molti prelati e preti nonchè varii signori intervennero. Alle 11 vi fu la messa pontificale dell'Arcivescovo; la musica era bellissima a quattro voci ineguali con accompagnamento d'organo; chiusero la funzione le esequie di rito.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 dicembre a L. 107.21

PEL 1900

La **Patria del Friuli**, che coll'1 gennaio entra nell'anno ventiquattresimo, non abbisogna di *programma*, poichè sicura della benevolenza del Pubblico, cui deve la massima diffusione in Provincia ed all'Estero. Unicamente crede bene di avvertire i suoi Soci e Lettori che nel prossimo anno, quasi in ogni numero, prevalerà la forma di polemica politica ed amministrativa, ciò esigendo le condizioni generali del Paese.

La Cronaca provinciale e cittadina con la collaborazione di valenti amici, le notizie commerciali ed industriali sempre accurate e dirette ad incoraggiare ogni Progresso, i lavori letterarii nell'Appendice, raccomandano già la **Patria del Friuli** quale foglio completo, come anche per la scelta e prontezza delle notizie telegrafiche.

È preparata, per l'APPENDICE, la versione di Romanzi e Racconti d'illustri Scrittori in lingue straniere; ma possiamo annunciare pel prossimo anno anche la pubblicazione d'un lavoro originale, cioè il Romanzo: **Fra due donne**, del prof. Arturo T. Lambri noto per altre pubblicazioni geniali.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè: lire **24** pei Soci con diritto di inserzione de' loro scritti e ad un prezzo di favore per avvisi e comunicati d'interesse privato — lire **18** per gli altri Soci, semestre e trimestre in proporzione. Ai vecchi e nuovi Soci si fa preghiera di antecipare subito un importo pel 1900.

A tutti i Soci, che in dicembre e sino al 15 gennaio 1900 avranno antecipato il prezzo d'associazione per l'anno o per un semestre, sarà inviato (a segno di gratitudine) un volume di NOVELLE testè edito, ovvero altra opera di amena Letteratura od anche di Statistica ed Economia.

Per le Signore e Famiglie dei Soci offriamo a prezzo di favore i seguenti Giornali di Mode, editi a Milano dalla Casa Hoepli:

LA STAGIONE (edizione di lusso)	lire 12.80
LA STAGIONE (piccola edizione)	» 6.40
FIGURINO DEI BAMBINI	» 3.20

Ogni importo per questi Giornali di Mode deve essere antecipato al momento dell'ordinazione.

CONSIGLIO COMUNALE.

DUELLI ORATORII.

Come abbiamo ieri notato, molto interessanti furono i duelli oratorii che si combatterono lunedì notte nella Sala del nostro Consiglio. E il pubblico che vi si affollava, o la pluralità degli stessi consiglieri che presenziavano la seduta, stavano intenti ad ascoltare gli eloquenti oratori — sebbene, forse, a stretto rigore di regolamento, buona parte di quei discorsi, fossero un po' lontani dall'argomento: il preventivo del Comune per il 1900.

—

Le prime fucilate furono quelle sparate dall'avvocato Capellani, proponendo l'ordine del giorno al quale abbiamo jeri accennato, e col quale si sarebbero dovute stralciare dal bilancio così come lo presentava l'onorevole Giunta lire 22600 (tra cui le 4000 lire per iniziare la municipalizzazione del servizio pompe funebri, le 6000 per la refezione scolastica, le 1600 per ridurre a giardino il colle del Castello ecc.), e se ne sarebbe formata una categoria speciale 46 bis, denominandola: *fondo a disposizione del Consiglio*, intendendosi con ciò di obbligare la Giunta a presentare di volta in volta al Consiglio proposte concrete affinchè di volta in volta il Consiglio le studiasse e le approvasse o respingesse a seconda che la maggioranza trovavale attuabili o meno nell'interesse del Comune.

Il consigliere Billia appoggiò la proposta del consigliere Capellani — in omaggio alla legge che lo prescrive formalmente: nello stesso senso (ricorda egli) ha combattuto in passato, e combatte francamente ora ed a viso aperto. la legge dovendo essere rispettata. D'altronde, anche se il Consiglio vi sorpassasse, l'autorità tutoria s'incaricherebbe di richiamarci ad osservarla. Non è dunque che il Consiglio neghi i fondi alla Giunta: anzi glieli accorda tutti, e per intero: ma vuole, come ne ha il diritto e il dovere, esaminare ogni singola proposta su dati concreti e studiati e certi, vuole essere illuminato prima di dare il giudizio proprio sulla convenienza e opportunità di una spesa.

Assessore Franceschinis. E' la refezione scolastica che non volete!

Billia. Nè questa nè quella noi combattiamo a priori e per partito preso: ma vogliamo discutere le vostre proposte a suo tempo e quando le conosciamo in base ai progetti concreti che siete per legge obbligati a presentarci.

Sindaco Pecile. Osservo al consigliere Billia che vi sono spese urgentissime, le quali non si possono ritardare....

— Oh! oh!.. Quali?

— Quella del Castello, per esempio...

— Ma nessuno combatte, quella!... Noi parliamo delle spese per il colle...

— Eh, sono 1600 lire!

— Magari una, ma non si deve deliberare senza conoscere il progetto che deve accompagnare ogni spesa, a norma di legge...

— Ma, insomma, la Giunta presenta la proposta: se vorranno approvarla, bene, se no, manderanno a carte quarantacttto il colle...

Assessore Girardini. Io farei una proposta transativa: che cioè si ritengano per allegate in bilancio le somme come vi sono appostate e per lo scopo per il quale lo furono, salvochè prima di passare alla spesa definitiva di esse, debba la Giunta presentare al Consiglio le relative proposte concrete e il Consiglio deliberarle. Per una sola io credo che il Consiglio possa fare una eccezione, perchè per essa nulla potremo dire oggi di più di quello che potremo dire domani o da qui ad un mese: la refezione scolastica. Difatti, noi lo abbiamo già studiato, questo argomento: e vi possiamo dire oggi tutto quello che intorno ad esso può dirsi: che le 6000 lire serviranno a dare la minestra e il pane a circa trecento bambini poveri; che questi alimenti saranno forniti, per una parte dei bambini dalla Cucina economica e per l'altra parte dalla Casa di Ricovero. Questi sono gli unici dati che documentano la proposta nostra e che mettono in grado il Consiglio di approvarla o. se così gli piace, di respingerla. Ma di voler oggi ritardare la deliberazione, col pretesto di volere approfondirla (e nulla di più si potrebbe apprendere su di essa) vale abrogare l'apposizione della somma in bilancio vale rimandare ad un altro bilancio, ad un altro anno (se mai ci vorrà) l'attuazione della proposta. A me dunque pare che le mie considerazioni mettano il bilancio in condizione legale.

Billia. Ma è la legge che stabilisce non potersi allargare in bilancio una spesa che non sia stata deliberata dal Consiglio!.. Noi non diciamo: non voteremo le tali spese; tutte anzi le votiamo, fino all'ultimo centesimo, il bilancio che ci avete presentato, poichè, anche con la proposta Capellani, dal vostro preventivo non un centesimo si toglie. Che volete di più?.. Avete i fondi generici, ve li accordiamo noi stessi; non potete però pretendere che andiamo fuori della legge e ve li accordiamo per i singoli scopi pei quali voi li domandate, prima di avere da voi quelle spiegazioni concrete cui la legge vi obbliga.

Girardini. Io credo che la votazione del bilancio non possa neanche assumere la forma complessiva che propone il dott. Capellani, e per la quale la discussione di esso resterebbe bloccata. Per me, e credo che la Giunta sia del mio stesso avviso, darei voto per non accettare l'ordine del giorno Capellani.

Assessore Franceschinis. Si vuol fare una questione di procedura. Ora, io credo poco alla procedura e più al diritto. La mia impressione è che tutte queste opposizioni sieno state sollevate per la questione della refezione scolastica. Ora, io credo che il popolo vi abbia diritto. *(Applausi.)* Si dirà che vi supplisce la carità cittadina. Ma la carità cittadina è oscillante; dura fino a che durano cittadini onesti, cittadini come il nostro Sindaco Senatore Pecile, i quali sacrificano il loro tempo e le loro energie in pro' di chi non ha. Questo è la carità cittadina, la quale si svolge secondo il concetto antico: chi più ha dà a chi meno ha. Ma il concetto che inspirò la Giunta nell'apportare in bilancio la somma stanziata per la refezione scolastica è diverso: è il riconoscimento di un obbligo sacrosanto che il Comune ha di dar da mangiare ai fanciulletti poveri, dal momento che impone loro la scuola e nello stesso modo che dà loro i libri perchè studino e imparino. La Giunta in questo è concorde. E non siamo i soli, non i primi nemmeno: Brescia, Nizza del Monferrato, Bergamo, altre città d'Italia ci hanno preceduto. La Giunta riconosce in sè il dovere, nei fanciulletti poveri il diritto a un po' di cibo ristoratore. Pensate: ecco vicino il mezzogiorno: gli scolaretti hanno breve riposo: i ricchi mangiano: i poverelli nulla hanno: e poi, tutti ugualmente devono ritornare alla scuola, dove noi li obblighiamo a tornare — quelli, ristorati di forze, i miserelli a stomaco vuoto... Oh allora, deve, deve assolutamente intervenire il Comune e dire: io ho l'obbligo di pensare a questi meschini, così come penso a fornirli di libri... *(applausi.)*

Questo il concetto della nostra Giunta, in ciò d'accordo con il Senatore Pecile: questo il testamento della Giunta nostra, che sta forse per morire: che si riconosca ai figli dei poveri un diritto, non che si elargisca ad essi una grazia, una carità. *(Vivi applausi).*

—

Il sindaco, ad ogni applauso, minaccia, naturalmente, di fare sgombrar la sala.

—

Capellani. Ma noi non intendiamo di combattere la refezione scolastica!... La voteremo quando avremo dati completi, non ora!... Io mantengo il mio ordine del giorno.

Sindaco Pecile. I dati sono stati forniti: si tratta di circa trecento bambini. La Giunta ha studiato gli elenchi, li ha depurati, perchè la refezione sia data soltanto a chi ne ha bisogno.. Del resto, io invocherei questo dal Consiglio: lasci che facciamo un esperimento. Noi siamo da poco tempo, a questo posto; come avremmo potuto presentarci con istudi completi?... Ce ne lascino il tempo. Non ispenderemo mai prima che il Consiglio ce ne autorizzi approvando le relative proposte. Ma così come ora, noi ci troviamo colle gambe tagliate, ci troviamo impotenti... Del resto, per conchiudere, il consiglio decida se vuol discutere il bilancio, o se dubbiamo chiudere e andar a casa.

Schiavi. L'unico stanziamento sulla quale mi sembra che la Giunta insista, per aver oggi il voto, è quello delle 6000 lire della refezione scolastica. Ora, a me pare che qui si faccia battaglia in un bicchier d'acqua. Non è proprio necessario di votar oggi, questo appostamento nel bilancio, bastando che si voti l'ordine del giorno Capellani, nel quale le seimila lire sono incluse. E ciò perchè il Consiglio è chiamato a votare 3000 lire come sussidio alla Scuola e famiglia, per le quali non è necessaria una proposta concreta e dettagliata, e con le quali si potrà, per intanto, provvedere alla refezione.

Assessore Franceschinis. Le 3000 lire non hanno nulla a che fare con le 6000! Noi domandiamo che si riconosca il diritto nei fanciulli poveri alla refezione!

Assessore Girardini. Ripeto: nè io, nè la Giunta crediamo di accettare l'ordine del giorno Capellani. E ne presenta egli uno, col quale si voterebbero le somme stanziate, salvo ad impegnare definitivamente le somme ad una deliberazione del Consiglio, ed a rimandare la discussione in proposito ai singoli appostamenti.

Schiavi. Ma non si possono discutere in sede di bilancio. Occorre che il consiglio sia chiamato prima a deliberare, sopra una proposta formale, ch'egli possa vagliarla, discuterla; e solo dopo la somma relativa si può includere nel bilancio.

Sindaco Pecile. Dunque io metterò ai voti l'ordine del giorno Capellani..

Assessore Franceschinis. Rilevo che nell'ultimo preventivo si ebbe il caso di una appostazione in bilancio, senza che il Consiglio avesse deliberato la spesa in seguito a proposta concreta; e precissamente della somma per la pavimentazione di via Gemona...

Capellani. Ma allora non vigeva il regolamento attuale...

Billia. Ed anche allora io sorsi a protestare...

Avv. Franceschinis. Sì: ma la sua protesta non trovò *eco in Consiglio...* Tutta la questione si fa per la refezione scolastica *(Vivi applausi. Bene!)*

Pecile. Metto dunque ai voti l'ordine del giorno Capellani.

Dichiarazioni di voto.

Morpurgo. Le parole dell'assessore Franceschinis mi obbligano a fare una dichiarazione. Io voterò a favore dell'ordine del giorno Capellani: ma dichiaro che sono in massima favorevole alla refezione scolastica. *(Mormorii)*.

Pagani. Dichiaro che io voterò la spesa per la refezione scolastica, e voterei anche il doppio, anche il triplo, purchè si soccorrano i veramente bisognosi... *(Mormorii)*.

Schiavi. Propongo che si sospenda la seduta, perchè i consiglieri possano prendere qualche intelligenza fra di loro.

Il Sindaco annuisce.

—

Durante questa sospensione, si vedono i consiglieri non radicali discutere fra di loro animatamente, raggruppati in sala; i radicali anche si raggruppano, nella sala dei matrimoni.

L'ordine del giorno Capellani è ritirato.

Sindaco. Prego i consiglieri a tornare ai loro posti!

I consiglieri... obbadiscono. Grande aspettativa: finalmente si arriverà al voto!

D. Prampero. Domando la parola!

— Oh! oh! — tra il pubblico. — Hanno fatto la pace!...

D. Prampero. Lo scopo cui tendeva l'ordine del giorno Capellani, nel quale si associò anche il consigliere Billia, era quello di evitare alla Giunta, al Consiglio, al Comune, lo smacco di vedere non approvate dall'autorità tutoria sue deliberazioni. La Giunta municipale si assume la responsabilità di andare fino a fondo, di affrontare eventualmente questo rifiuto. Lasciamola dunque ad essa tutta ed intiera questa responsabilità! Io pregherei pertanto i consiglieri Capellani e Billia a ritirare il loro ordine del giorno. Nessuno di noi vuole una crisi municipale; nessuno di noi è contrario a priori alla refezione scolastica: ed è solo questione di formalità, di interpretazione della legge. Onde, anche restando noi tutti del parere nostro, possiamo lasciare alla Giunta la responsabilità delle conseguenze che potrà avere il voto sopra un bilancio non pienamente conforme alle regole.

Assessore Girardini. Ho udito con piacere la preghiera del Senatore di Prampero, certo fatta con la certezza che troverà appoggio, perchè l'ordine del giorno Capellani sia ritirato. Questa determinazione costerà forse un grande sacrificio da parte di quei consiglieri che non sono con noi: tanto più quindi è in essi meritoria. E comprendo benissimo com'essi rimettano la questione della legalità alla Giunta ed intera le lascino ogni responsabilità. Oh si è molto teneri per la legalità, da quella parte; e opportunamente il consigliere Billia ricordava di avere più volte alzato la sua voce perchè fosse rispettata: ma questa volta sola il consigliere Billia è stato in procinto di veder coronate le sue obbiezioni da un voto del Consiglio. *(Bene! vivi applausi)*

Capellani acconsente a ritirare il suo ordine del giorno, lasciando alla Giunta tutta la responsabilità di vedersi, eventualmente, respinto il bilancio.

Altra battaglia.

Segue una breve pausa — e già si crede che ogni dibattito sia terminato e che il consiglio debba procedere alla discussione del preventivo: ma ecco l'assessore Girardini chiedere e ottener la parola.

Fa egli dapprima la storia del come sia nata la Giunta cui egli pure appartiene. In tutti i comuni del mondo, per la logica delle cose, la rappresentanza del Comune non può appartenere che alla maggioranza. Qui da noi successe e succede il contrario: essa è stata scelta nella minoranza, così avendo la maggioranza voluto. Ma qual vita vive? e fino a quando?... Finchè alla maggioranza non piaccia di segnare — pollice verso — la sua condanna di morte. *(Bene! applausi)*

Vorrei sapere — continua — vorrei sapere dai membri della maggioranza se essi accetterebbero una posizione come la nostra, che non dipende dai programmi nostri, che non dipende dalla nostra buona volontà nell'applicarli, ma dalla generosità e dal beneplacito di essa maggioranza. — Pareva che si fosse voluto trarre la Giunta dalla minoranza, in omaggio alla volontà degli elettori che l'aveva eletta; pareva, anche, consentaneo all'indole delle cose, che la maggioranza dovesse poco o troppo sgretolarsi, e taluno dei suoi passare dalla nostra parte: ma ciò non avvenne: la sua compattezza perdura e si è affermata oggi stesso;

nello eleggere i vari membri delle varie commissioni, per le quali neppur uno fu scelto dei nomi che la minoranza indicava. Onde, chi ben esamini la condizione di cose non creata, ma subita da noi; chi esamini la condotta della maggioranza, deve logicamente concludere questo: che la maggioranza sta in agguato contro la minoranza finchè possa credere giunto il momento di colpire gli appartenenti ad essa, di dar loro una lezione, di dare una lezione a coloro che li hanno eletti.

Questa è la verità nuda e cruda. Ora, a queste condizioni così strane, così anormali, egli non crede che la Giunta possa restare; non crede che la Giunta possa vivere con una maggioranza che la compatisce, che le perdona di non pensare com'essa che la tollera.

Vogliamo avere una maggioranza che sia consenziente con noi, se dobbiamo restare a questo posto: vogliamo un voto di conforto, di solidarietà. Onde francamente, lealmente noi diciamo che alla approvazione del bilancio daremo l'interpretazione di un voto che approvi il nostro indirizzo, il nostro programma: francamente e lealmente noi diciamo che tutti quei consiglieri i quali nel programma nostro non consentono, meglio è che apertamente dissentano e diano voto contrario *(Bene! applausi del pubblico)*.

Billia. A franche e leali domande, franche leali risposte. Anch'egli rifà, in parte la storia dell'attuale Giunta, eletta con i suffragi della minoranza perchè questa volle così rispettare la volontà degli elettori. E come non posero finora ostacoli alla attività della Giunta tuttavoltachè questa svolgevasi nel campo amministrativo: così non ne porranno in avvenire. — Noi vi approveremo il bilancio — egli conchiude — in quelle parti che ci sembrano di buona amministrazione, ma non crediamo di rinunciare e nè rinunceremo alle nostre condizioni ed ai nostri principii. *(Benissimo da parecchi consiglieri)*.

Girardini replica: egli ed i suoi amici non mendicarono accordi: fu in entrambo i campi unico desiderio ed unico scopo cercar di evitare il Commissario regio — ostico ai nostri concittadini, e perchè non mai finora fu necessario il suo intervento e perchè sanno di potere e per rettitudine e per onestà e per capacità amministrarsi da soli. Conclude col ripetere: o noi troveremo una maggioranza che nel nostro programma consenta, o avremo compiuto un atto di sacrifizio indarno.

Un consigliere: L'hanno compreso tardi, ma a tempo!

Sindaco. Chiusa la discussione generale, passiamo alla discussione dei capitoli del bilancio...

Senonchè, parecchi consiglieri domandano che la seduta resti sospesa per qualche tempo. Accordalo il Sindaco-presidente: e il pubblico ne approfitta per commentare tanti e così tenaci dibattiti.

Nuova sospensione
e l'ultima e più grossa battaglia.

La sospensione delle... ostilità diede tempo agli eserciti belligeranti di studiare nuova forma di combattimento: e appena rientrati i consiglieri, ecco annunciarsi il seguente ordine del giorno firmato dai consiglieri: Bosetti, Cucchini, D'Odorico, Pignat, Salvadori e Sandri Pietro.

« Il Consiglio, approvando l'indirizzo della Giunta, passa alla discussione articolata del bilancio ».

Era l'idea propugnata dall'assessore Girardini e combattuta dal consigliere Billia, che veniva concretata in questo ordine del giorno.

Sorge il consigliere Schiavi, a combatterlo. Che indirizzo approveremo, se non lo conosciamo? Voi vorreste arrivare a questo risultato: di far vedere ai vostri elettori che doveste abbandonare il posto perchè cacciati da chi non voleva approvare il programma vostro. No, però, non possiamo seguirvi su questo terreno. Io pertanto propongo il passaggio all'ordine del giorno puro e semplice sull'ordine del giorno proposto dai consiglieri Pignat ed altri. E soggiungo che sono tanto lontano — e con me, altri — dal rifiutare l'approvazione al bilancio presentatoci, che io credo il Consiglio possa votarlo in blocco. Ma questo non vuol dire ancora che la maggioranza del Consiglio consenta nel programma della Giunta, da essa nemmeno ancora esposto; ma vuol dire semplicemente che abbiamo una Giunta composta di quelle persone che, nelle condizioni attuali di cose del nostro comune, erano le più indicate a comporla. E non c'è bisogno di una cresima, col voto da voi domandato, quando l'acqua lustrale del vostro battesimo è ancora pura da ogni penitenza. Ben voi vorreste approfittare, di fronte al pubblico, di questa posizione equivoca: ma la maggioranza non può prestarsi a questo giuoco. La maggioranza approverà il vostro bilancio, con quelle riserve che già furono accennate nella precedente discussione.

Assessore Girardini. Come non si conosce il nostro programma?.. Non ne facemmo un mistero, mai, dove non avesse ciò affermato l'avvocato Schiavi per il quale molta è la stima che io nutro, direi poco sincera tale affermazione *(oh! oh!)*: sì, poco sincera poichè il programma nostro fu apertamente affermato, ed è in base a questo che fummo eletti. Ad ogni modo, poichè bisogna pur uscire da questa posizione di tollerati nella quale ci tiene costretti la maggioranza del Consiglio, noi daremo al voto sull'ordine del giorno Schiavi tutto il significato di un consentimento programma, o di un dissentimento da esso.

Schiavi. Ma noi non sappiamo quale sia, il vostro programma: poichè altro è il programma che si dispiega come bandiera davanti agli elettori, nei momenti della lotta elettorale, altro è il programma che si svolge e che ci è consentito di svolgere in pratica, quando si siede su quegli scanni. Che accennino a quel programma, io non vedo che due voci, nel vostro bilancio: la refezione scolastica e la municipalizzazione delle pompe funebri. Per la refezione, siamo con voi: lo dissero già parecchi della maggioranza, ve lo ripeto io adesso. Per le pompe funebri, presentateci uno studio, una proposta concreta: e allora vedremo, e saremo anche con voi se ci parrà nell'interesse del Comune. E che potete pretendere di più?... Voi cercate un pretesto di sfuggire alla responsabilità che vi incombe, non altro. Venite, venite avanti col vostro programma; dov'è la municipalizzazione del dazio?

— Franceschinis. Verrà, verrà...

— E venga.

— Adesso è fuori di tempo dunque, se è fuori di tempo il portare certe questioni gravi, è anche fuori di tempo il richiedere un voto di fiducia ad un programma che non conosciamo nella sua interezza.

Noi siamo disposti a discutere i progetti quando ci saranno presentati, con nessun'altra preoccupazione che l'interesse del paese. Questa è la lealtà che noi ci aspettiamo da voi e che avete diritto di aspettarci da noi...

Replica ancora l'assessore Girardini.

Dopo ciò si passa ai voti:... Ma il resto è noto.

All'Ospitale

venne medicato jeri tal Fausto Tosolini fu Nicoli d'anni 32 da Pocenia per distorzione al piede destro in seguito ad accidentale caduta, guaribile in giorni quindici.

Per misure di P. S.

jeri fu arrestato tal Domenico Turreta fu Valentino d'anni 24 di Galrignano (Padova) bracciante disoccupato.

Critica nuova

è il titolo di un nuovo giornale politico-letterario - artistico - settimanale, che incomincerà le sue pubblicazioni in Milano ai primi di gennaio del 1900. Sarà diretto da *Ugo Valcarenghi*.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine, del mese di novembre 1899:

a) Sussidii ordinarii a domicilio.

da L. 3 a 5 in contanti	N.	674	per L.	2066.—
» 5 » 10	»	158	» »	1161.—
» 10 » 20	»	12	» »	180.50
» 20 » 40	»	3	» »	75.90
	N.	847	L.	4083.40
con razioni alimentari	»	12	»	61.50
Totale	N.	859	L.	4144.90
Riporto mesi precedenti			»	41,826.65
In complesso			L.	45,971.55

b) Ricoverati in Istituti.

Tomadini N. 3	L. 114	L. 144.—	
Derelitte » 2	» 30		
Riporto precedente		» 822.—	
In complesso		L. 966.—	

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA *(recapito al Caffè nuovo)* — Preparazione di esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Ieri sera fra il compianto di quanti lo conoscevano è spirato

Domenico Pascoletti

d'anni 54

impiegato da molti anni alla nostra ferrovia.

I funerali seguiranno domani, alle ore 10, partendo dal Palazzo Muzzati, suburbio Aquileja.

Udinese arrestato a Trieste.

L'altra sera tre individui male in arnese si aggiravano per la via della Barriera Vecchia avvicinandosi di troppo a tutte le vetrine dei negozi e tentando di aprirle, visto che non vi riuscivano, uno di loro si finse ubbriaco e incominciò a barcollare maledettamente.

Era chiara la sua intenzione: quella di lasciarsi cadere su qualche vetrina, mandarne in frantumi le lastre e dar campo ai suoi compagni di far bottino. Però da una mezz'ora, inosservato, seguiva i tre un ispettore di pubblica sicurezza, il quale riuscì ad avvicinarsi a loro, appunto mentre il finto ubbriaco tentava il colpo alla vetrina di un negozio e procedette all'arresto della comitiva. Uno di essi, fu identificato per Alberto Buligatti, d'anni 22, da Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il quarto d'ora di Rabelais Lorenzo Bello d'anni 16, da S. Daniele, Guglielmo Picco d'anni 17 e fratello Lorenzo d'anni 18 da Flaibano (S. Odorico) arrestati il giorno 13 corr. perchè dopo aver mangiato e bevuto nell'osteria di Carlo Turcutto, se la svignarono senza pagare il conto, giudicati per direttissima, furono condannati il primo a giorni 3 di reclusione e lire 83 di multa e gli altri due a mesi due di reclusione e 150 lire di multa cadauna.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Fra due ex amanti.

Bossero Maria, possidente, da Nimis, era appellante dalla sentenza del Tribunale di Udine che la aveva condannata a due anni di reclusione per calunnia, su querela del suo amante Giorgiutti, col quale aveva da anni tradita la fede coniugale.

Il Giorgiutti, passato ad altro amore, fu accusato dalla Bossero e processato per furto delle lettere amorose e d'un orologio, e di molte quitanze di prestiti di denaro fatti dalla Bossero al giovanotto mentre era sotto le armi.

Il Giorgiutti fu assolto, ed allora accusò a sua volta la Bossero di calunnia, ed il Tribunale di Udine la condannò a due anni di reclusione.

L'avv. Driussi sostenne in sede d'appello le ragioni della Bossero domandandone l'assoluzione. Il P. M. cav. Specher insistette per la conferma della condanna. A favore dell'imputata replicò l'avv. Marigonda dimostrando la inesistenza della calunnia, e la Corte, accogliendo la tesi degli egregi difensori mandò assolta la Bossero.

Non luogo. — Mattioni Riccardo d'anni 46 fu condannato dal Tribunale di Udine a giorni 12 di reclusione e L. 45 di multa per appropriazione indebita. La Corte dichiarò non luogo a procedimento.

Notizie telegrafiche.

La circolazione monetaria negli Stati Uniti

Washington, 19. Alla Camera si approva con voti 190 contro 150 il *bill* per la circolazione monetaria.

ULTIMA ORA

I drammi del mare.

Alicante, 20. — In causa della nebbia, alla ora una ant. di oggi accadde un urto fra il vapore transatlantico italiano *Perseo* proveniente dall'America meridionale, diretto a Genova, ed il vapore francese *Meuse* diretto da Marsiglia a Gibilterra e Tangeri.

In seguito a tale urto, sviluppossi il fuoco a bordo del *Meuse*.

Questo vapore calò a fondo rapidamente.

L'equipaggio fu salvato dalla nave spagnuola *America*.

Anche il *Perseo* subì gravi danni.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Si trova spesso in commercio l'essenza di Sandalo puro d'un prezzo elevato, mescolata a delle essenze di poco costo, cioè: di Copaibe e di Cedre, che provocano dei dolori di stomaco o dei mali di reni; il *Sandalo Midy*, al contrario, provenendo unicamente dalla distillazione del legno di Sandalo di Mysore, guarisce in 48 ore e senza fatica, le malattie della gioventù.

Vino Americano

e

VINO BIANCO «VERDUZZO»

prodotto nei Fondi

di

RAVOSA e SAVORGNANO

Per acquisti, presso il proprietario Sig Gio. Batta Sbuelz — Tricesimo — *Piazza Maggiore*

D'affittarsi

Casa civile per abitazione con quattro stanze in posizione fra Chiavris e Paderno vicino al Ledra.

Per trattative rivolgersi al sig. STEFANUTTI GIUSEPPE detto GRITTI in CHIAVRIS.

Il dott. G. VITALBA

Specialista per le

Malattie d'Orecchio, Gola e Naso

Avverte che ha trasferito il suo Gabinetto di Consultazioni in Calle degli Avvocati 3900 - S. Angelo - Venezia

Visite tutti i giorni, domeniche eccettuate dalle 11 - 12 e dalle 2 - 4 cure gratuite martedì, giovedì, sabato 9 1/2 10 1/2.

DEPURATE IL SANGUE

dagli umori

coll'acqua di SALES

(Vedi avviso in IV pagina.)

IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE dell'ANEMIA coll'ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI

Unico Prodotto specialmente autorizzato.

Per le ordinazioni dirigersi alle SUORE .... CARITÀ, 105, Rue St-Dominique, Parigi. GUINET, Chimico-Farmacista, 1, Passage Saulnier, Parigi.

Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma.

In Udine: Misani, Comelli, A. Fabris farmacisti

PANETTONI BAJ

MILANO

Anche quest'anno a datare da oggi (8 Dicembre) si troveranno in vendita presso la bottiglieria PARMA successore Ceria, i nostri **Panettoni Baj**, così favorevolmente accolti lo scorso anno. Promettendo l'invio dei migliori, e sempre freschi non dubitiamo ottenere un esito sempre più crescente.

Comoglio e Mariani
Successori L. Baj
MILANO

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.

Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermittenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio { *Recapito Birraria Lorentz* / *Magazzino Via Castellana*

Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis, a richiesta.

ULTIME NOVITÀ

in

Cartoline Illustrate

e

BIGLIETTI D'AUGURIO

per le feste di

Natale e Capodanno

presso le librerie e Cartolerie

FRATELLI TOSOLINI - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Comm.

Panettoni uso Milano.

Il sottoscritto, che già da sette anni serve la clientela udinese e provinciale dei suoi rinomati **Panettoni uso Milano,** ha l'onore d'avvertire che anche in quest'anno ha intrapresa la confezione dei suddetti Panettoni, non temendo la concorrenza per qualità e per il prezzo.

Egli assume commissioni e spedizioni in Via Cavour N 5, dove pure c'è il recapito per la sua ben conosciuta ed apprezzata fabbrica di **biscottini.**

OTTAVIO LENISA.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dottor GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica, nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati. »

11

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

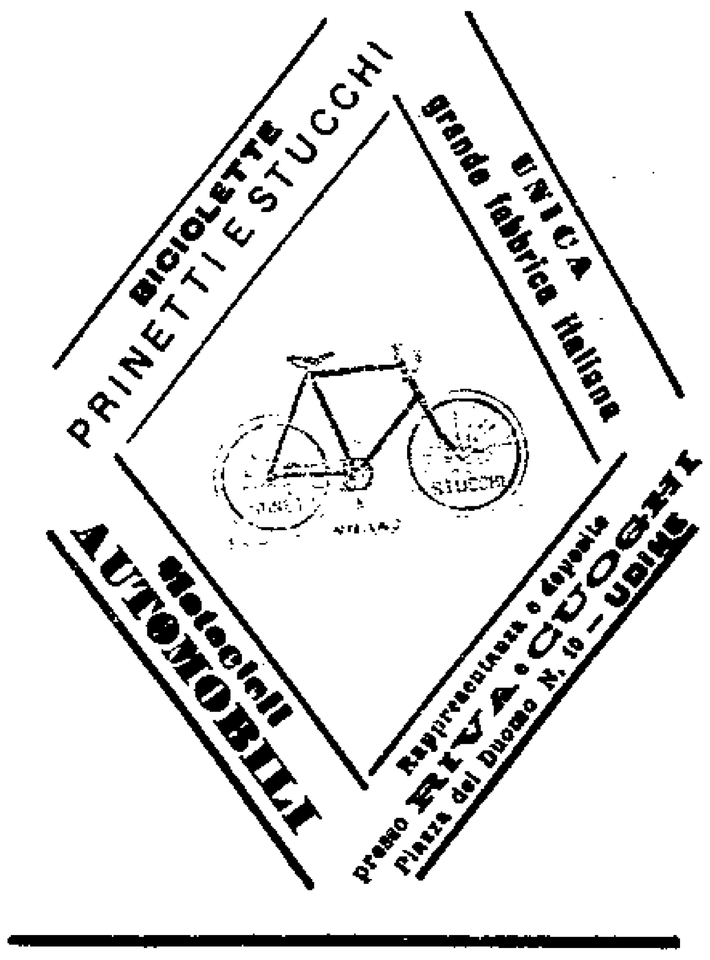
F. BISLERI & C. MILANO

Panettoni.

Alla Pasticceria Dorta e C.o

in Mercatovecchio

trovansi tutti i giorni Panettoni freschi, la cui perfezione è già da anni riconosciuta. Inoltre trovasi ivi un copioso assortimento di Torroni al fondant, alla giardiniera e di Cremona, Frutta condite e Panforte di Siena.



Per le Feste Natalizie.

Unica premiata fabbrica

di

Mandorlati e Panettoni uso Milano

Il sottoscritto avverte che per le prossime feste, da Domenica 17 corrente, si troverà grande assortimento dei rinomati Panettoni e mandorlati di sua specialità

Spera d'essere onorato dalla sua clientela come per lo passato.

Le commissioni si eseguiranno a domicilio ed all'ordine del committente.

Gio. Batta dalla Torre.

Udine - BISUTTI PIETRO - Udine

Via Poscolle n. 10

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE

SPECCHIERE con cornice o senza, liscie o molate — SERVIZI in Porcellana da tavola o da Caffè — ARTICOLI CASALINGHI in metallo smaltato e stagnato - POSATERIE - MACCHINE per imbottigliare — TURACCIOLI — BOTTIGLIE nere — DAMIGIANE — SPINE per botti — LAMPADE d'ogni forma — Becchi per GAS incandescente.

LASTRE in cassette complete originali

(per rivenditori) a prezzi ridottissimi

ASSORTIMENTO in TAPPETI di COCCO

unici per durata — mantengono caldi gli ambienti SOTTAVOLI e Nettapiedi in qualunque grandezza.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LA „STAGIONE

"LA SAISON„

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

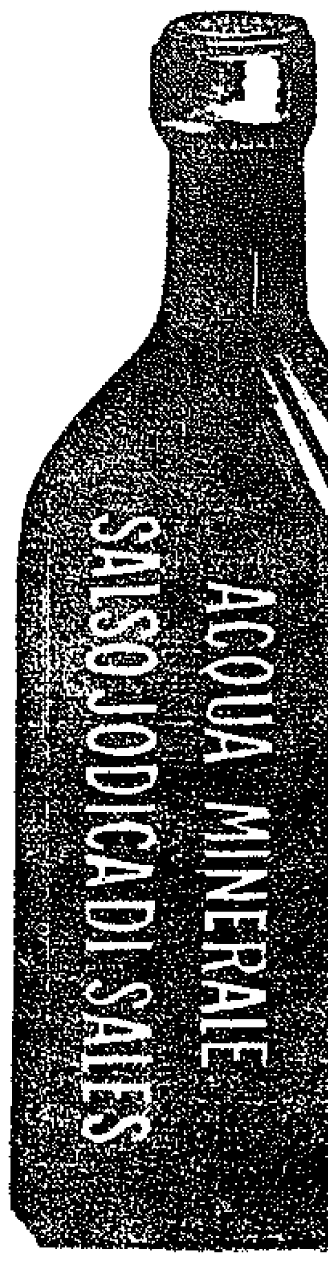
Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati nati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'*ACQUA di SALES*, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori ***Porro - Turati De Cristoforis - Malachia - Fossi - Strambio - Todeschini - Verga*** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ett. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti.

MILANO, Via S. Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

IN UDINE: *Comelli - Commessatti - Fabris - Filippuzzi - Manganotti, Tonini - farmacisti - Minisini, negozianti.*
IN GEMONA: *farmacia Luigi Billiani.*

La SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO **Via Pasquirolo 14, Milano,** spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

Igiene e Bellezza della Pelle

CRÊME VELOUTINE

preparata da **Ch.les FAY**

Inventore della Veloutine, 9, Rue de la Paix **Parigi.**

La **Crema Veloutine** è, in confronto delle altre Creme ciò che è la polvere **Veloutine** a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell'impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.

Si trova presso A. MANZONI e C, *Milano-Roma-Genova*, ed in tutte le migliori profumerie.

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, *si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a* ***rinvigorire la capigliatura****: è sopratutto indicata contro la* ***forfora*** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi)

L. 1.50 — CONFEZIONE ELEGANTISSIMA — L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.— da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Pio Miani.*

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 13.20	8.05 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.02 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 20.20	10.25	16.13
Portogruaro . . .	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15 15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia . . D. 7.43	10.7 21.55	15.25 23.40	D. 17.— 3.35
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 20 5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.35 21.41	13.31	17.46
Portogruaro	9 53	16.4	20 13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
Ac. 9 10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.30 **D.** 8.56 14.30 21.32

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.10 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5
Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13
(Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.50).

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXV 1900 — **Tiratura 85,000 Copie** — ANNO XXV 1900

IN MILANO:	Anno L **18**	Semestre L. **9**	Trimestre L. **4,50**
NEL REGNO:	» » **24**	» » **12**	» » **6**
ESTERO:	» » **40**	» » **20**	» » **10**

Dono straordinario agli abbonati annui:

L'Opera italiana nel Secolo XIX

di ALFREDO COLOMBANI

Un volume in-8.o grande, con 428 finissime incisioni, 8 tavole a colori, fuori testo, 368 pagine. Quest'opera tutta originale, testo ed incisioni, è stata scritta espressamente pel *Corriere della Sera*, e sarà, nel ramo librario, la più importante creazione dell'anno. Non sarà posta in vendita.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Due elegantissimi quadretti su raso montati su passe-partout. — Questi acquerelli che lo stabilimento italiano d'Arti grafiche di Bergamo ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti dal pittore signor Cav. Aureli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

QUO VADIS

famoso romanzo di Sienkiewicz, il più gran successo del giorno, volume di pagine 485 della Casa editrice Detken e Rocholl di Napoli.

Per la spedizione dei doni straordinarii gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. **60** (Estero *L.* **1,20**). Gli abbonati semestrali Cent. **30** (Estero **60**). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'ufficio del giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali o trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 16 pagine grandi, diretto da Attilio Centelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli inediti ed *inediti*, ricco di disegni d'attualità, ha fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori ecc. In ogni numero vengono bandite delle gare fra lettori, con ricchi premi. **La Domenica del Corriere** è creazione diretta del **Corriere della Sera.**

Abbonamenti senza premi e senza la ***Domenica del Corriere***

Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — — Estero, L. 32

Abbonamenti alla DOMENICA DEL CORRIERE

In Milano e in tutto il Regno Anno L. **5** Semestre L. **2,50**
Estero . . . . » Fr. **8** » Fr. **4** —

Mandare vaglia all'Amministrazione del **CORRIERE DELLA SERA**

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91.

Udine 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.